

Cittadina posizionata sulla costa, vicino all'istmo del fiume Cosmarius (1). Il nucleo insediativo (2) ha avuto origine grazie alla pratica sia dell'agricoltura che della pesca. Nel dopoguerra, grazie anche ai forti incentivi statali, le aree verso il fiume sono state trasformate dalla realizzazione di un polo industriale (3) di interesse nazionale, a quella epoca risale anche l'ampliamento del porto (4).

Attualmente gran parte dell'area industriale è in dismissione, mentre parte delle strutture portuali ancora in funzione sono usate come scarico container delle merci, che da qui vengono caricate sui camion e trasportate verso Naraoia e verso il resto della regione (5).

I settori dell'agricoltura e della pesca sono in declino.

A causa del processo di industrializzazione moltissime famiglie hanno abbandonato l'attività agricola, sempre meno redditizia, per sfruttare il filone dello sviluppo edilizio. Anche la pesca ha subito un brusco ridimensionamento e sono ormai ben poche le famiglie che ne traggono sostentamento. Tuttavia la richiesta di pesce di alta qualità, sia per la stagione turistica che per la domanda dalla grande città, induce i pescatori a sfruttare in maniera intensiva le risorse marine.

La città è caratterizzata da un forte pendolarismo lavorativo e studentesco verso Naraoia, e da una crescita demografica, che negli ultimi dieci anni ha visto la popolazione raddoppiare, passando da 6.000 a 15.000 abitanti. Tra le cause di questo fenomeno vi è il problema abitativo: acquistare casa nel capoluogo ha ormai costi proibitivi, per cui giovani coppie e singoli sono costretti a trasferirsi. Un ulteriore contributo è dato anche dalla presenza in costante aumento di immigrati.

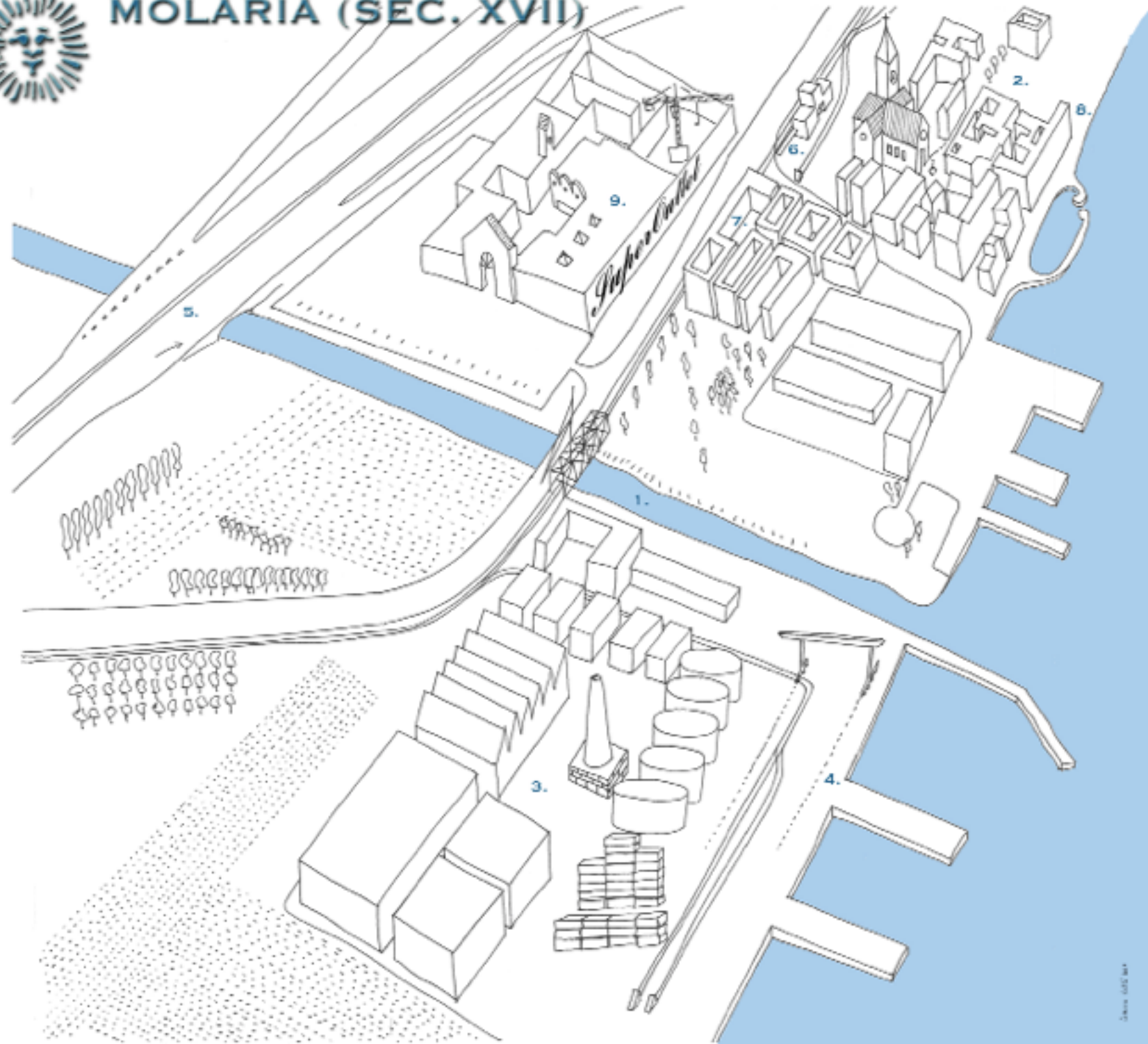
Oltre al porto, Molaria è dotata di infrastrutture ferroviarie (6) e stradali che la collegano con Naraoia. Il traffico risulta intenso e causa disagio nelle ore di punta che coincidono con gli orari lavorativi. Questo traffico sta aumentando per il fatto che la cittadina sta diventando un centro di interesse turistico, recuperando la tradizione che la vedeva luogo di villeggiatura per i cittadini di Naraoia. La crescita fino ad ora è avvenuta senza un piano regolatore, questo ha portato alla perdita di parte del patrimonio storico urbano e, per la pressione della domanda di case, alla distruzione dei giardini e degli orti prossimi al centro. Su queste aree sono sorte aree residenziali (7), spesso di bassa qualità e con poche infrastrutture e servizi: mancano aree verdi, scuole materne ed infrastrutture per le attività sociali e sportive.

L'amministrazione sta pensando alla riconversione di alcune aree per strutture turistiche, anche il lungomare (8), in grave stato di degrado, dovrebbe essere riqualificato.

Inoltre, dopo la costruzione, circa 10 anni fa, del primo grande centro commerciale, che richiama gente anche dalla metropoli, sono iniziati i lavori per la realizzazione, nei pressi dello svincolo autostradale, del più grande outlet d'Europa (9)! L'apertura è prevista tra circa un anno.



## MOLARIA (SEC. XVII)



Grande città di ca. 400.000 abitanti, che svolge importanti funzioni di livello regionale e sovra-regionale per sé e per tutta l'area circostante.

Il centro storico (1) ha origini antiche e attorno al castello medioevale si trova un sito archeologico (2), anche per questo è meta di itinerari turistici regionali, nazionali e internazionali. L'area industriale manifatturiera del primo novecento (3) a nord-est è in parte in dismissione e in parte si sta ricoverando in attività legate alle nuove tecnologie, inoltre uno degli edifici è stato acquistato da un'emittente televisiva privata che vi ha collocato i propri studi ed uffici (4).

L'area industriale (5) a sud del fiume Cosmarius (6) è al centro di un grande progetto di Parco tecnologico che prevede la localizzazione di centri di ricerca e di un incubatore per nuove imprese. A nord è sorto negli anni '80 del secolo scorso, a ridosso della stazione ferroviaria di smistamento, un grande centro direzionale (7) e d'affari dove hanno sede la Borsa, istituti finanziari, banche, sedi di multinazionali e altro. Accanto vi è anche lo stadio (8). Ad ovest negli anni '70 del secolo scorso è sorto il grande complesso (9) che ospita l'università "la Minerva" e l'Ospedale di San Geremia.

A sud del fiume e a ridosso del nucleo storico trovano sede le istituzioni politiche ed amministrative dello Stato, Regione, Provincia e Comune (10).

È dotata sia di grandi infrastrutture - aeroporto (11), stazione ferroviaria (12), autostrade (13) - sia di reti per energia, acqua e la comunicazione informatizzata. È anche attraverso queste vie di accesso che arrivano a Naraoia gli effetti dannosi di problemi globali.

L'aeroporto, ad esempio, occupa una superficie molto vasta, produce elevati livelli di inquinamento (acustico e atmosferico) e genera un flusso elevato di spostamenti di persone.

Inoltre, molte persone che vivono in periferia devono comunque recarsi al centro, generando un traffico concentrato in particolari orari. Così i flussi di traffico sia locale che turistico completano l'opera, "soffocando" la città, che non si è dotata, nel frattempo, di una rete di trasporto pubblico adeguata alle nuove esigenze. La natalità della popolazione locale è in calo a vantaggio di quella dei migranti. Le abitazioni del centro storico lasciano sempre più il posto alle attività terziarie come commercio, servizi e via dicendo, riducendo il numero dei residenti.

Pertanto, lo spazio urbanizzato cresce soprattutto in periferia (14) (15), dove vive sia la popolazione che lascia le aree centrali, troppo costose, che i nuovi arrivati. Qui vengono realizzate strutture, come i centri commerciali (ma non solo), destinate a molti utenti, poiché le periferie sono meglio collegate e più accessibili, più densamente popolate e il costo degli immobili è molto più basso rispetto al centro. La periferia deve sopportare anche infrastrutture poco ecocompatibili ma necessarie all'intera comunità (aeroporti, industrie, discariche (16) ecc.), non godendo dei benefici riservati alle aree più "pregiate".

La città fa sempre più fatica a mantenere gli spazi verdi, uno di questi riveste un ruolo regionale: il Parco Naturale Regionale del Sughereto (17). Si tratta di un imponente bosco di sughere frammiste a qualche leccio, che penetra in città tra l'elegante quartiere di Monte Giove (18) e l'area residenziale dell'Alduina (19).



## NARAOIA (SEC. X)





# SANTACARIS (SEC. XI)

Il paesino ha circa 850 abitanti e si trova a mezza costa, nei pressi delle prime piste da sci, è circondato da un bosco alle pendici del Monte Habelia (1) e la struttura urbana (2) è caratterizzata da vicoli stretti, pochi marciapiedi e case attaccate le une alle altre. Infatti in questo, come in tutti i piccoli e antichi paesini di montagna, la realizzazione degli edifici è stata fortemente condizionata dalle caratteristiche geo-morfologiche del territorio. Subito al di sotto del nucleo originario si è sviluppato il centro abitato più recente (3), con nuove abitazioni al posto di orti e boschetti.

Vi scorre il primo tratto del fiume Cosmerius, che conferisce a questa località montana il tipico aspetto di valle fluviale.

La richiesta di legname per i numerosi usi ha fatto sì che questa vallata sopravvivesse grazie a questo tipo di commercio.

Quando il bosco ha cominciato a ridursi drasticamente, le attività di allevamento di ovini e bovini hanno preso il sopravvento. Più in alto del centro abitato, ma entro i confini dell'amministrazione di Santacaris, si trova un ghiacciaio (4), che in passato ha garantito il regolare svolgimento della stagione sciistica. Di recente però l'arretramento del fronte di scioglimento dei ghiacci, che alimentano il fiume, ha determinato un aumento del rischio idrogeologico e alluvionale, nonché il rischio di valanghe. Lo sviluppo del turismo sciistico (5) ha ulteriormente modificato l'economia locale a discapito delle attività agricole.

Le potenzialità per ridare vita al paese sono quindi principalmente nel turismo, ma questo comporta anche lo sviluppo di infrastrutture (strade, impianti, alberghi, abitazioni, negozi...) oppure di servizi che rendano più interessante un soggiorno sia d'estate che d'inverno.

Una piccola diga (6) interrompe il principale torrente della valle del Cosmerius (7), e alimenta una centrale elettrica (8).

Da tempo si parla di un progetto di ampliamento della centrale che ridurrebbe la disponibilità di acqua per il paese, al fine di incrementare la produzione energetica da distribuire nelle città più grandi della regione.

Il settore produttivo principale di Santacaris è dunque sicuramente il turismo, che se da un lato produce ricchezza per una parte della popolazione, dall'altra "costringe" il paesino ad affrontare problemi legati al sovraffollamento concentrato in brevi periodi dell'anno (rifiuti, acqua, scarichi, ecc.) e a dotarsi di strutture ricettive adeguate.



Pycaia è una tranquilla regione, coronata da alte montagne, tra le quali si erge anche il ghiacciaio del monte Habelia, e ricca di paesaggi diversificati, costituiti da fiumi (quello più importante è il Cosmarius), foreste, vaste pianure e colline adibite a pascoli e campi coltivati, che si susseguono fino al mare.

All'interno del suo territorio, sorgono tre importanti centri abitati: NARAOIA, la città più grande, capoluogo della regione, MOLARIA, una cittadina marinara, e SANTACARIS, un pittoresco paesino montano.

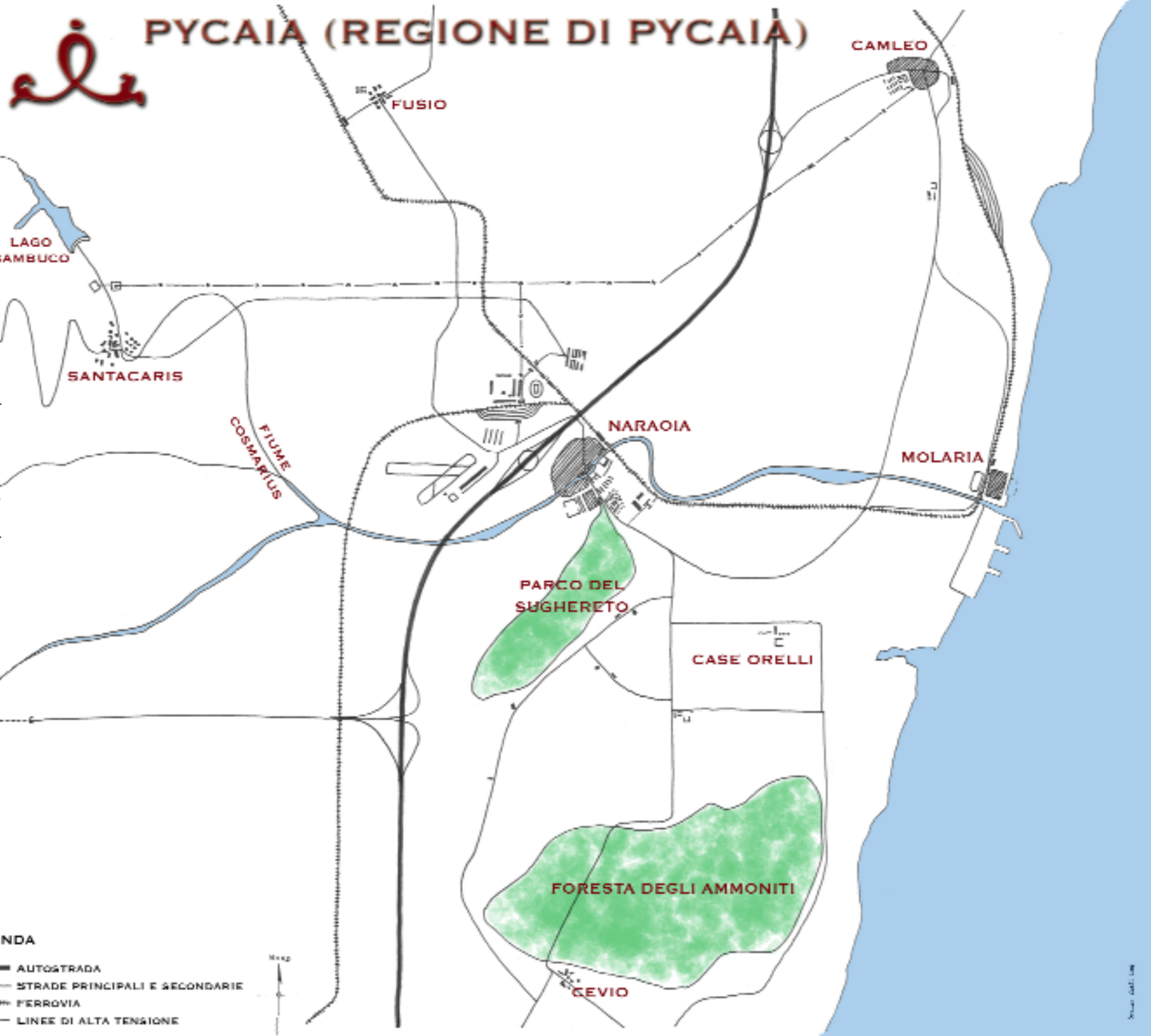
La grande varietà degli ambienti naturali da un lato, la ricchezza della tradizione storica e culturale dall'altro, costituiscono da sempre per la regione di Pycaia un forte richiamo per il turismo, che rappresenta la sua principale risorsa economica.

Ma le esigenze di sviluppo connesse a questo aspetto devono necessariamente confrontarsi anche con altre problematiche, quali la trasformazione di alcune realtà produttive, la tutela ambientale, la conservazione del patrimonio storico e culturale, lo sviluppo delle aree urbane, con la conseguente crescita di domanda di infrastrutture e servizi da parte della popolazione locale.





In questo scenario, i cittadini di Pycaia trascorrono la loro vita, come in qualunque luogo del mondo occidentale, cercando di affrontare gli impegni di tutti i giorni, ognuno di essi ha desideri e progetti da realizzare, problemi da affrontare e decisioni da prendere, che incidono in qualche modo sulla vita di tutta la comunità.

Da qualche tempo, inoltre, c'è un problema in più con cui fare i conti: alcuni segnali inequivocabili portano a ritenere che qualcosa nel clima stia cambiando... bruschi sbalzi termici, piogge meno frequenti ma più intense, stagioni anticipate..., e le conseguenze non tardano ad arrivare: incendi d'estate, frane e inondazioni che si ripetono al passaggio da una stagione all'altra. Alcune zone rimangono quasi prive d'acqua per lunghi periodi, a danno soprattutto dell'agricoltura.

L'opinione pubblica è spaccata: alcuni dicono che queste variazioni sono sempre esistite, indipendentemente dall'uomo, altri sostengono che si tratta di fenomeni nuovi ed imprevisi, e che bisogna intervenire urgentemente se si vuole evitare il peggio.



**LEGENDA**

-  AUTOSTRADA
-  STRADE PRINCIPALI E SECONDARIE
-  FERROVIA
-  LINEE DI ALTA TENSIONE